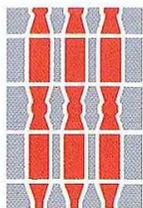


# EMERTER: disastro evitato!



Cronaca di un'esercitazione interforze che ha simulato l'urto accidentale di un treno contro una colata di fango e detriti all'interno di una galleria. La ricostruzione dello scenario ha richiesto la messa in campo di oltre duecentocinquanta uomini tra operatori del soccorso e Forze dell'ordine, con l'obiettivo di saggiarne la capacità di reazione e valutare il piano di emergenza della galleria

di Antonello Romano

REGIONE UMBRIA

La direttissima a doppio binario Firenze-Roma è stata la prima linea veloce a doppio binario elettrificata realizzata in Europa ed è parte dell'Asse ferroviario 1' della rete ferroviaria convenzionale

trans-europea. Il tratto Roma-Firenze è da sempre uno dei nodi cruciali del traffico ferroviario nazionale con oltre 188 treni ad alta velocità che lo percorrono quotidianamente, con inevitabili effetti sull'ambiente e

EMERTER:  
lo scenario  
offeritosi  
ai soccorritori



sul territorio attraversato dai convogli. Lungo tutto il tratto ferroviario i treni attraversano a grande velocità cinque gallerie principali. Uno di questi, nello specifico il treno Freccia d'Argento proveniente da Firenze e diretto a Roma, alle 23:40 ha da poco oltrepassato la stazione ferroviaria di Orvieto e sta per entrare nella galleria di Castiglione in Teverina, lunga 7.380 metri. Fuori è buio pesto e solo da pochi minuti ha smesso di piovere a dirotto. Il treno varca l'ingresso del tunnel, ma dopo due, o forse trecento metri, il macchinista nota a distanza qualcosa che ostruisce la sede dei binari. Aziona il freno, ma la manovra non consente al convoglio di fermarsi che va ad urtare contro una massiccia colata di fango che ricopre i binari. La brusca frenata e il sussulto per l'impatto scatena il panico tra i passeggeri e a causa dell'urto alcuni di questi restano feriti. Il capo del personale di condotta a bordo del treno, sa bene che in questo tratto transita in media un convoglio ogni otto minuti e pertanto è indispensabile bloccare il traffico ferroviario per evitare un disastro; seguendo il protocollo operativo d'emergenza previsto per tutti i treni in transito, avvisa telefonicamente il dirigente centrale operativo di Firenze e mette in

moto la macchina dei soccorsi. Queste poche righe sembrerebbero la cronaca di un grave incidente ferroviario, ma, fortunatamente, sono solo il prologo di 'EMERTER', l'acronimo di una complessa esercitazione interforze che, simulando l'urto accidentale di un treno contro una colata di fango e detriti all'interno di una galleria, ha messo in campo oltre duecentocinquanta uomini, tra operatori del soccorso e Forze dell'ordine, con l'obiettivo di saggiarne la capacità di reazione e valutare il piano di emergenza della galleria. Dopo l'allarme diramato dalle Ferrovie viene fatta intervenire una task force composta dal personale viaggiante e dal Servizio Protezione Aziendale delle ferrovie, della Prefettura, della Provincia e dei Vigili del Fuoco di Terni, del Comune di Orvieto, del Servizio di Soccorso Pubblico 118 e dell'ASL, del Servizio Regionale della Protezione civile dell'Umbria e del Gruppo Intercomunale di Volontariato e del Servizio Comunale della Protezione civile di Orvieto, oltre ad uomini della Polizia di Stato, della Polizia ferroviaria, della Polizia stradale, del Comando della Compagnia Carabinieri e della Tenenza della Guardia di Finanza di Orvieto, del Corpo Forestale dello Stato, della Polizia provincia-





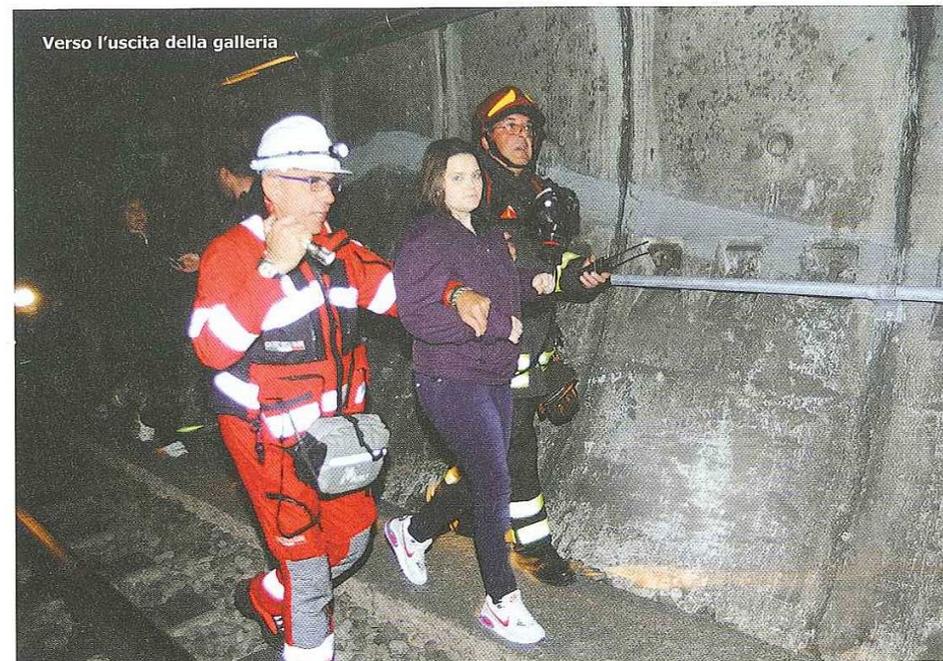
Il soccorso ai viaggiatori all'esterno...

le di Terni e della Polizia municipale di Orvieto. A questi vanno aggiunti settanta bravissimi volontari di uno speciale Servizio della Croce Rossa Italiana e delle Misericordie che, opportunamente addestrati, hanno simulato di essere i passeggeri del treno.

Dopo l'interruzione del traffico ferroviario, a seguito della sospensione dell'alta tensione lungo tutta la tratta ferroviaria interessata, i primi a raggiungere il treno bloccato in galleria sono stati i Vigili del Fuoco, che hanno inviato sul posto una Squadra di Ricostruzione e subito dopo una Squadra d'Attacco.

I pompieri hanno immediatamente provveduto a porre in sicurezza l'area e il convoglio e a prestare una prima assistenza ai passeggeri rimasti isolati e chiusi a bordo del treno per oltre 40 minuti. Poco dopo sono giunti gli operatori sanitari del 118 che hanno provveduto a metter in atto le procedure di triage. Nel frattempo, il personale del Comune di Orvieto, unitamente alle altre

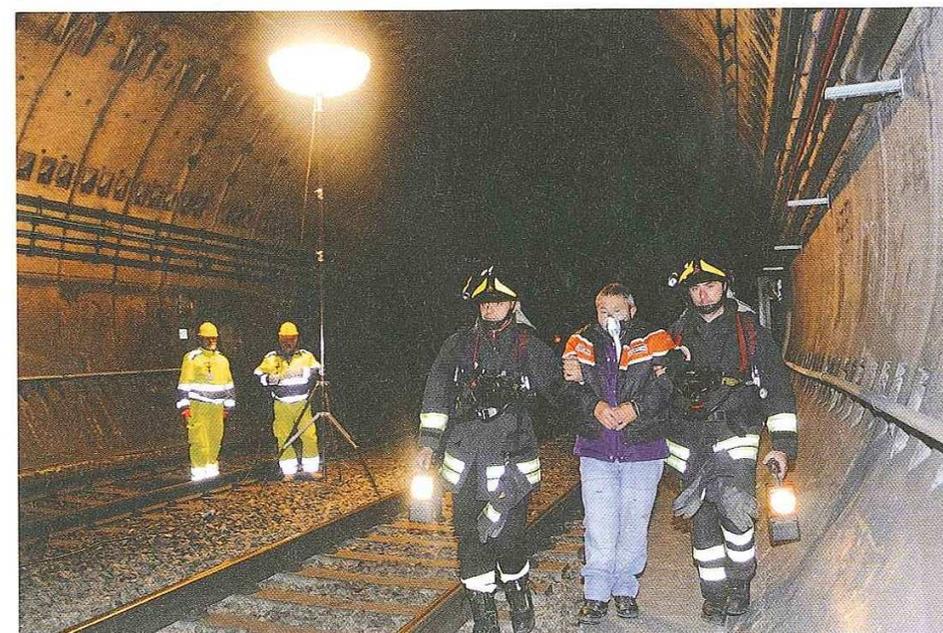
...e all'interno delle carrozze

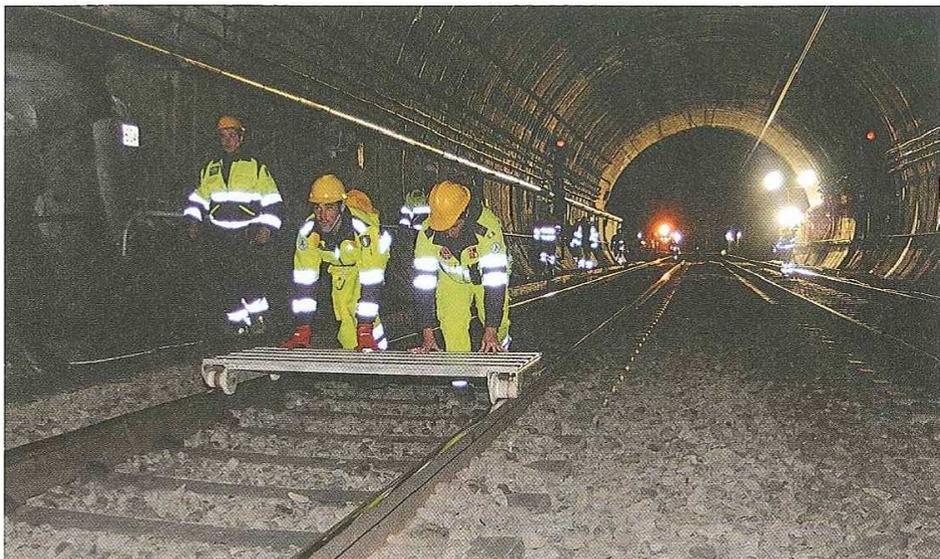


Verso l'uscita della galleria

strutture di coordinamento, ha preso posto nei locali di RFI in cui è stato organizzato il Centro Operativo Avanzato. Poco dopo sono giunte sul posto anche le squadre dei volontari della Protezione civile intercomunale dell'orvietano che, in pochissimi minuti,

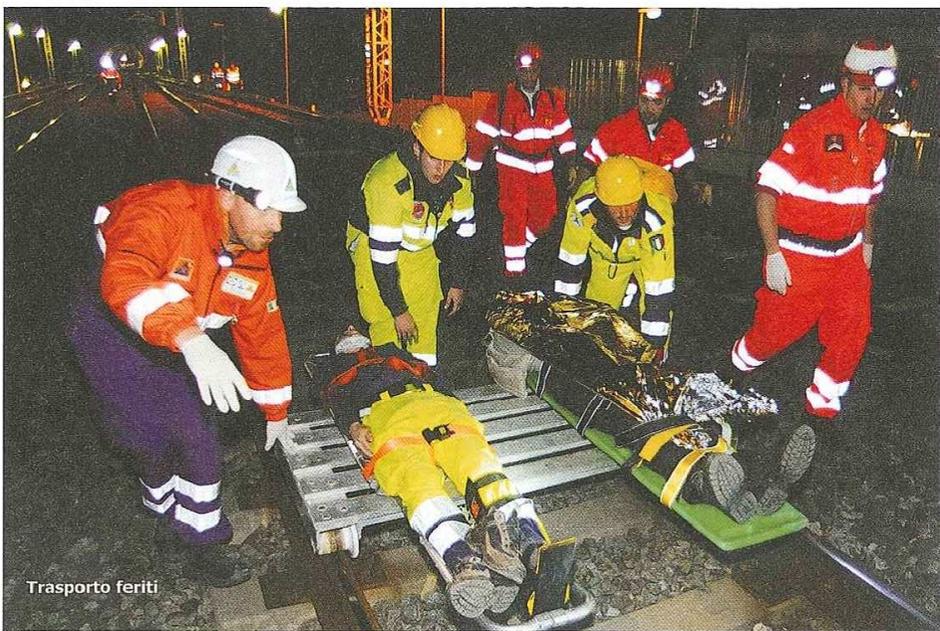
hanno provveduto a montare un Posto Medico Avanzato e contemporaneamente ad illuminare la galleria per agevolare l'esodo dei passeggeri illesi. Una volta che i Vigili del Fuoco hanno autorizzato l'evacuazione dei passeggeri, i volontari della Protezione civile



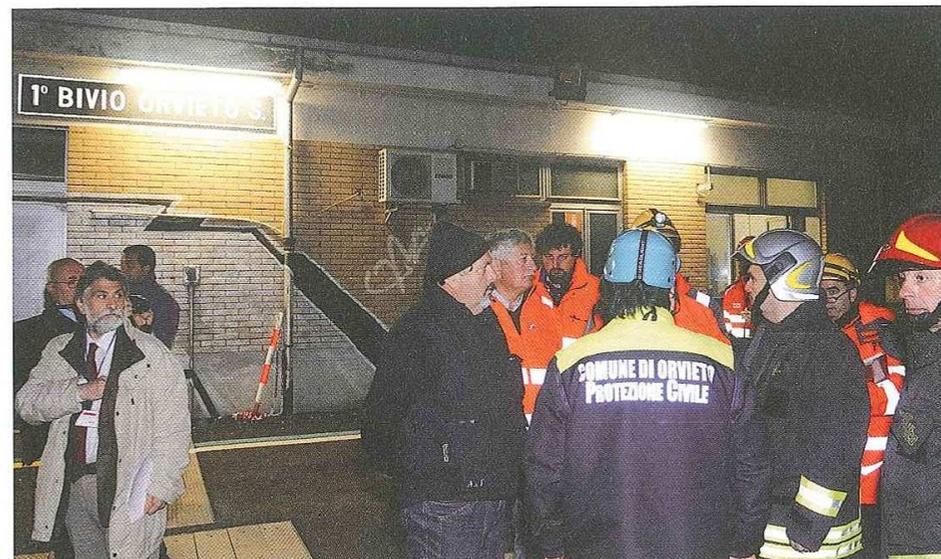


con il supporto della Croce Rossa Italiana, delle Misericordie e delle Forze dell'Ordine hanno avviato le operazioni di censimento dei passeggeri, poi avviati ai pullman per essere trasferiti nella vicina stazione ferroviaria di Orvieto. Contestualmente i feriti stabilizzati dai sanita-

ri nel Posto Medico Avanzato sono stati trasferiti ai vari presidi sanitari. La simulazione degna dei miglior kolossal americani, ha messo in evidenza le professionalità di tutti gli operatori volontari e non del soccorso e la loro capacità di reazione e



Trasporto feriti



di gestione di un'emergenza così complessa e delicata. In particolare massiccia è stata la partecipazione delle tute giallo fosforo: sono, infatti, intervenuti i gruppi di volontariato della Protezione civile dell'orvietano, appartenen-

ti ai comuni di Alviano, Baschi, Castel Viscardo, Città della Pieve, Montecchio, Monteleone, Orvieto, unitamente all'ANC di Giove, alla Rosa dell'Umbria, al SMOM e alle Misericordie di San Venanzo e di Montegabbione. ■

